Anno XXXVII — Lunedì 16 Giugno 1884 — N. 140

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il Ministero Frère-Orban non è più e al suo posto sta per adagiarsi, se non vi s'è adagiato a quest'ora, un Ministero che sarà in armonia con la nuova maggioranza creata nella Camera belga dalle elezioni del 10 giugno. La sconfitta toccata ai liberali è stata un vero disastro; lo confessano gli stessi liberali e confessano pure che devono la propria sventura alle discordie entrate nel partito. Il querelarsi è vano, ma il riconoscere la cagione del proprio male è un avviamento a cercarne il rimedio e i liberali, dopo sì dura lezione, intenderanno la necessità di sopire i dissensi e unirsi in uno stretto fascio di fronte alle minaccie del clericalismo trionfante. Certo, non potranno impedire gli effetti d'un Governo ultramontano, ma potranno, con la disciplina e l'energia nell'Opposizione, attenuarli dando, col lor esempio, forza e coraggio, all'opinione liberale nel paese e ricevendo da essa forza e coraggio; azione reciproca la quale eserciterà una influenza moderatrice sul Gabinetto Malou e sulla maggioranza ad esso devota. Il Malou, in un discorso elettorale, qualificò la legislazione scolastica liberale di *baraque* che cadrà al primo soffio di vento. Ora egli è in posizione di poter far da Eolo, ma dubitiamo che osi iniziare un'opera di distruzione completa la quale produrrebbe nel Belgio una profonda agitazione. Non cercherà l'abrogazione della legge del 1879, ma ne intralcerà il funzionamento e ne modificherà le clausole relative alla istruzione religiosa.

Le Cortes spagnuole, aperte il 20 maggio, non hanno ancora posto mano all'esecuzione del programma tracciato nel discorso reale che inaugurò la 4.ª Legislatura della Ristorazione. La Camera dei deputati non s'è occupata sin qui che della verificazione dei poteri dei suoi membri; operazioni che come il lettore può imaginarsi, ha provocato logomachie agre, appassionate, duelli oratorii tra ministri e capi d'opposizione. Essa è finita l'altro giorno e la maggioranza conservatrice s'è condotta nella Camera come il governo s'è condotto nel paese per farla eleggere, cioè curando senza scrupolo il proprio interesse e non curando punto le strida della minoranza. Ma così avevan pur fatto, a lor tempo, il Governo e la maggioranza liberali. Ora la Camera principierà la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso del trono. Il Senato è stato più sollecito. Costituitosi dopo le prime sei sedute, ieri l'altro finiva di discutere l'Indirizzo e l'approvava con 167 voti contro 65.

Parecchi incidenti hanno dato a questa discussione del Senato un'interesse speciale. Notiamo i due più importanti: la ricomparsa sulla scena politica, dopo 15 anni, del marchese di Novaliches e la triste figura fatta dal Posada-Herrera. I due incidenti sono connessi tra di loro, inquantochè le ignobili parole proferite l'altro giorno dall'ex-ministro liberale, famoso per il suo recente insuccesso al potere, furono la risposta a quelle nobilissime proferite, nella seduta del 6 giugno, dall'illustre vinto del Ponte d'Alcolea intorno ad un personaggio augusto che ha lasciato di sè in Ispagna una memoria rispettata da tutti, per molti cara e mista a rincrescimento, per taluni cagione di rimorso. Il Novaliches, con un fine che ci parve quello di distogliere il Ministero Cànovas dal conceder troppo ai principii della Rivoluzione di settembre, aveva condannata questa e i suoi autori con linguaggio forte, ma scevro di volgarità, quale s'addice al vero *hidalgo*; poi aveva fatto l'elogio della regina Isabella e proposto un *voto de gracias* alla medesima, nonchè un *voto de respeto para don Amedeo I°, rey de España* — accentando la parola *rey* — per gli elevati sentimenti che l'indussero a deporre la corona di Spagna.

Un omaggio così spontaneo e dignitoso reso dall'ultimo difensore del trono d'Isabella al principe italiano andato, sulla fede d'uomini che ingannarono sè stessi e lui, ad occupare appunto quel trono, riscosse gli applausi del Senato e del paese. Il Posada-Herrera fece tutto il contrario; credendo forse di dar prova di devozione alla Ristorazione e di toccare la corda patriottica degli spagnuoli, usò il vitupero e chiamò il re Amedeo un « intruso ». Dovette però subito accorgersi d'aver commesso il più grave sproposito di sua vita, — la quale è già lunga e di spropositi ne conta parecchi, — giacchè i senatori protestarono con isdegno contro il suo linguaggio sconveniente e nei circoli politici e nella stampa gli si prodigano i segni del disgusto e lo si chiama un uomo rovinato. Male davvero egli finisce la sua carriera, o, per dir meglio, questa carriera che si compose di voltafaccia e incoerenze e insuccessi, finisce con un coronamento degno di essa.

LE FORMOLE

Contro l'esercizio privato delle ferrovie, o meglio contro le convenzioni ferroviarie, si sono schierati in ordine di battaglia, oltre a qualche eminente statista, varie gradazioni del partito d'opposizione.

La propaganda negativa, che, in ultima analisi, si risolve in una lotta asperrima per rovesciare il gabinetto Depretis, dalle aule di Montecitorio e dalle colonne dei giornali democratici si va esplicando, diffondendo e ingrandendo per le piazze d'Italia. Con le conferenze, i *meetings*, gli appelli al popolo, le fazioni oppositrici accentrano il loro maltalento contro il governo senza che, per vero dire, le popolazioni si commovano menomamente al rombo di cotesta esplosione di ire patriotiche, molto discutibili perchè troppo problematiche.

Fra le altre amenità democratiche e *anticonvenzionaliste* non bisogna lasciar passare sotto silenzio l'inopinato credito e la grande estimazione in cui è salita, per esempio, la reputazione del *reazionario* d'ieri, on. Spaventa, presso le fazioni democratiche, — il quale reazionario è doventato di punto in bianco, specie per il giornale *Il Secolo* di Milano, un illustre martire del Borbone, perciò solo che nell'odierna questione delle ferrovie egli dissente, e ha il coraggio di proclamarlo, dai suoi amici politici.

A chi fosse contrario all'esercizio privato delle ferrovie noi non consiglieremmo la lettura degli organi della stampa che interpretano le idee del governo: nelle polemiche favorevoli alle convenzioni è più facile, più comodo è più ovvio come accade in qualsiasi controversia — lo scoprire i punti vulnerabili dei ragionamenti avversarî e, con le lenti della prevenzione, ingigantirne l'importanza.

Sono i diarî della opposizione che noi additiamo all'attenzione del pubblico. Nessun altro « documento » potrebbe maggiormente instruirlo, illuminarlo, ed anche divertirlo in questo periodo di artificiali agitazioni.

Gl'ingenui chiederanno il perchè mo' noi ci mostriamo tanto compiacenti verso la stampa democratica, e inoltre, per confonderci, ci faranno, a bruciapelo, quest'altra obiezione: non vedete che bisogna proprio riconoscere il torto del governo, dal momento che appunto tutte le gradazioni della democrazia sostengono l'esercizio governativo di queste benedette ferrovie?

Ah! ma è giusto per questo fatto che noi vi consigliamo di leggere e meditare i fogli più o meno frementi.

Che importerebbe alla Pentarchia — a questa nuovissima setta che diede per lo passato, ogni volta che questo o quel suo membro ebbe in mano le redini del potere, le prove più schiaccianti della propria insipienza — che importerebbe mai, diremo, alla Pentarchia l'esercizio governativo o le convenzioni, se oggi il combattere accanitamente il progetto del governo non le infondesse in core la speranza di buttar a terra l'odiato gabinetto Depretis per sostituirvene uno pentarchico?

Che può valere all'Estrema Sinistra la caduta del progetto ministeriale, se la di lei ora non è ancora suonata, e se, in ogni modo, la approvazione della legge sulle convenzioni, dal suo punto di vista politico, getterebbe il discredito sugli òmeri dell'abborrito potere?

Quali vantaggi, infine, ne trarrebbe il drappello socialistico, che tien bordone alla Pentarchia e alla Montagna, ove il gabinetto cadesse con le sue convenzioni, dacchè l'obiettivo del partito è la soppressione d'ogni governo e di qualsiasi autorità?

Egli è che, in fondo, tutte coteste fazioni politiche militanti sono sempre d'accordo, e malgrado le apparenze, a punto come i proverbiali amici di Pisa dissidenti soltanto in pien meriggio.

Leggendo, quindi, i giornali della democrazia, coalizzati, sembrerebbe che tutto il loro ardore nell'avversare le convenzioni fosse inspirato dall'amore del paese e dagli interessi nazionali pericolanti; ma è facile scoprire il giuochetto ed accorgersi che il movente, la causa, diremo, impellente della fiera oppressione è la sfrenata passione di parte.

Il punto d'appoggio, che è sempre stato la cosa più ardua da trovarsi, in materia politica, con un pò d'ingegno si riesce a crearlo senza molta fatica.

Tutta la questione sta nel concepire la formola onde coonestare il carattere della lotta.

La Pentarchia - p. e. - affermerà nei suoi giornali, nei *meetings* e nelle conferenze che il gabinetto Depretis tenta di mettere allo sbaraglio gli interessi della nazione.

L'Estrema sinistra proclamerà solennemente, nei suoi organi e nei manifesti sesquipedali, qualmente il governo del *Vecchio* irto e spettrale vinattiere di Stradella voglia vendere alla plutocrazia la *fortuna della patria*.

E la pedissequa chiesuola socialistica che dirà essa?

Niente retorica - roba pentarchica; niente fremiti - vezzi montagnardi; ma in pochi versi e belli, tutto un trattato teorico--pratico-socialistico-anarchico-comunardo-rivoluzionario.... o giù di lì!

Udite: è l'*Avanti*, l'organo dell'onorevole deputato socialista Andrea Costa, che parla, *patrocinando l'esercizio governativo delle ferrovie*:

« Quando lo Stato abbia già in mano « le ferrovie, le navi, i grandi opifici « e, con l'andare del tempo, le terre; « e da Stato militare *(sic!)* sia fatal« mente divenuto Stato industriale, i « lavoratori, impadronendosi del po« tere politico, s'impadroniranno, nel « tempo stesso, del potere economico; « e riusciranno così — *e non altrimenti* « — ad emanciparsi ».

Intanto, dunque, occorre un buon colpo di Stato e l'instaurazione conseguentemente, del potere personale illuminato e sapiente, il quale spiani, un giorno, la via all'emancipazione de' *lavoratori! Conditio sine qua non* s.

Qui, o cortesi lettori, ci casca l'asino.

ab.

CONTRO LA PELLAGRA

Il ministro di agricoltura e commercio riconoscendo i funesti effetti della pellagra, dovuta secondo gli ultimi risultati della scienza, alla ingestione del *mais* guasto, all'influenza delle acque insalubri ed alle pessime condizioni igieniche delle abitazioni dei contadini, ha emanato una circolare per chiedere pareri su due disegni di legge ch'egli propone, l'uno per proibire l'uso del granturco guasto, l'altro relativo alle case coloniche, le aie e l'acqua potabile nelle campagne.

Col primo progetto, si obbligano i comuni a provvedere la popolazione di un essiccatoio, si proibisce la vendita del granturco non essicato e se ne vieta la macinazione comminando pene ai mugnai e proprietari contravventori.

Col secondo si stabilisce che le case coloniche debbano essere asciutte aerate ed illuminate, che le case debbano essere pavimentate ed asciutti i locali di deposito del mais, che i pozzi e le cisterne e gli altri serbatoi destinati all'alimentazione debbano mantenersi e spurgati e riattati a cura del proprietario, comminate più pene ai trasgressori una multa da 250 a 1500.

Come lo spiega la circolare le proposte sono informate al principio non già di imporre al proprietario l'obbligo di fare ma invece di impedirgli che egli usi della sua proprietà quando essi sia in condizioni di arrecare danno alle classi rurali.

Tre estreme Sinistre

Il *Fascio della Democrazia* pubblica una dichiarazione degli onorevoli Boneschi, Maiocchi, Ferrari, Fortis, Fazio, Sani e Aventi i quali non hanno firmato il noto manifesto al paese.

Essi spiegano le ragioni per le quali non hanno voluto firmare sebbene anche essi sieno favorevoli all'esercizio Governativo. Non hanno potuto approvare la forma in cui è stata redatta la dichiarazione.

Il bello si è che invitati a firmare questa dichiarazione anche il Costa e il Musini, che non hanno firmato il manifesto, questi si rifiutarono perchè come socialisti si riserbano di fare una speciale dichiarazione per conto loro che probabilmente verrà pubblicata dallo stesso *Fascio*.

La nostra squadra parte pel Marocco

La *Tribuna* annunzia che la scorsa notte al ministero della marina sarebbero state prese le disposizioni per l'allestimento della squadra navale e per il suo invio alle coste del Marocco; la squadra non andrebbe a Tangeri, ma in altro punto importante di quella costa.

IN ITALIA

ROMA 13. — Il Tribunale supremo di guerra e marina ha respinto il ricorso del carabiniere Pietro Scaranari, condannato a morte per omicidio in persona del suo maresciallo. Lo Scaranari si fucilerà nella schiena.

Nell'entrante settimana si pubblicheranno i decreti, firmati ieri dal Re, riguardanti il movimento annunziato nei diversi gradi dell'esercito.

— Nel Consiglio dei ministri tenuto iersera sarebbe pure venuta in discussione la quistioni del Marocco, ma nessuna decisione sarebbe stata presa, continuando lo scambio dei dispacci fra le potenze interessate, specialmente col gabinetto inglese, il più interessato, nella vertenza.

— Iersera in casa Mancini erano convenuti tutti gli ambasciatori e ministri esteri. Fu notata l'assenza del solo Decrais, ambasciatore di Francia.

— Si assicura che il ministero è concorde nel voler eseguita la sentenza di morte contro il soldato Misdea e il carabiniere Scaranari.

LECCE 13. — Ieri in un deposito di fuochi artificiali a Mottola, per causa accidentale, avvenne un'esplosione. Il proprietario del laboratorio pirotecnico e cinque persone della sua famiglia furono feriti gravemente.

ACIREALE 13. — In contrada Mascali (Giarra) ieri un bambino di soli otto anni che era penetrato in un fondo per rubarvi delle frutta fu ucciso dai guardiani del fondo a colpi di pietra.

I guardiani furono arrestati. Il paese è indignato per questo fatto.

NAPOLI 14 — Stasera il deputato Fusco uscendo di casa in carrozza fu aggredito.

Gli furono tirati tre colpi di revolver che forarono soltanto il cappello del cocchiere.

L'aggressore certo Francesco Piccirillo di Piscinola ex carabinire ed ex impiegato al macinato a Roma si presentò alle ore 10 30 ai Carabinieri.

PADOVA 15 — La Corte d'Assise condannava a due anni di carcere il soldato Vaccaro che uccise un suo compagno. Giudicò, malgrado la requisitoria del P. M. che si trattasse di omicidio involontario.

TORINO — Sono accomodati i dissensi coi giornalisti.

Alla conferenza del Carducci assistette un pubblico immenso. Egli ebbe calorose ovazioni alla fine.

— Il secondo concerto Martucci ebbe un successo completo e di rinnovato entusiasmo, anche maggiore del primo. Il Martucci e l'orchestra di Napoli furono acclamati.

Fece immensa sensazione il pezzo *Waldweben*, frammento dell'opera *Siegfried* di Wagner, anche per la straordinarietà dell'esecuzione. Se ne fece il *bis*.

Il pubblico riempiva la sala.

CATANIA 14 — Ieri alla Corte di Assise, nel processo contro il barone Tolumello e compagni, imputati di assassinio, accadde uno strano incidente.

Il presidente ebbe un rapporto della questura, affermante un tentativo per corrompere i giurati.

La Corte rinviò la causa.

PIACENZA 14 — Ignoti ladri penetrarono stanotte nel palazzo della marchesa Anguissola derubandole una somma fra le settanta e le centomila lire.

FAENZA 15. — Le nostre corse sono riuscitissime, come si prevedeva. Il concorso fu straordinario.

Vincitori nella corsa dei cavalli italiani riuscirono *Don Chisciotte*, *Ferrara* e *Sibilla*. Nella partita obbligata di cavalli d'ogni razza *Meteor* giunse primo, poi *Gourko* e quindi *Belle Oakiei*. Martedì avrà luogo un'altra grande partita obbligata alla quale prenderà parte anche il celebre cavallo *Elwood-Medium*.

ALL'ESTERO

TUNISI — Il cardinale Lavigerie arcivescovo di Algeri e Tunisi fu nominato Patriarca dell'Africa. Egli parte oggi alla volta di Civitavecchia sulla nave *Hussard*: recasi a Roma a ricevere l'investitura del pontefice.

FRANCIA — Si conferma la notizia che, alla fine di questo mese, il principe Napoleone dirigerà un manifesto alla nazione, in cui enumererà tutti i danni che il governo repubblicano ha cagionato alla Francia.

— Ieri il deputato Boriglione ha conferito col ministro dell'interno per aumentare da 4 a 6 milioni la lotteria di Nizza. Sembra che il governo abbia accordato tale aumento, per far fronte al *deficit* lasciato dall'Esposizione internazionale.

— Fra alcuni giorni si discuterà al Senato la petizione con cui si domanda la soppressione dei giuochi di Montecarlo.

AUS. UNGH. — Da Budapest si annunziano nuovi tumulti elettorali.

A Sasd parecchie persone furono ferite gravemente.

A Tothfalu, nel distretto di Siklo, un elettore dell'opposizione fu ucciso a sassate.

A Deva fu bastonata una deputazione, la quale si recava incontro al suo candidato.

Vi furono un morto e parecchi feriti.

A Nagyitasa un candidato fu cacciato a sassate.

I candidati Szathmary e Jacze furono accolti a sassate a Klausenburg. Nel conflitto v'ebbero 30 feriti.

SPAGNA — Se il futuro gabinetto belga sarà « clericale » come lo è quello spagnuolo presieduto dal sig. Canovas del Castillo, i clericali non avranno molto da rallegrarsi.

— Leggiamo in un dispaccio da Madrid del *Times* che il vescovo di Mondonedo è stato multato di 7500 pezzette (quasi 10,000 franchi) per non aver avuto debitamente bollato il libro dei conti del Seminario. Tre suore furono imprigionate a Pontevedra per aver lanciato sassi in una cappella protestante.

CRONACA

Elezioni amministrative. — Accorsero ieri alle urne 612 elettori, circa un quarto degli inscritti. La lista dell'Associazione Costituzionale e da noi appoggiata, quantunque fieramente combattuta, è uscita integralmente vittoriosa per tutti i suoi 21 candidati.

Pubblicheremo domani con qualche commento i dettagli dell'avvenuta elezione.

Gutta cavat lapidem. — A seguito dei reiterati reclami pubblicati su queste colonne e cagionati dalla insufficenza dei locali e del personale negli uffici postali non abbiamo mancato di sollecitare anche per altre vie gli opportuni provvedimenti.

Oggi, a dimostrare lo stato attuale delle cose e a sollecitare i pigri, pubblichiamo le seguenti due lettere dirette all'on. Sani e da lui comunicateci.

Questa è del Direttore generale del Demanio e porta la data 24 maggio.

Roma, 24 Maggio 1884.

Onorevole Signore,

La Commissione delegata a stabilire quali locali siano ad assegnarsi in ampliamento della Direzione delle Poste in Ferrara, ha formulato al riguardo le sue proposte concordate coll'Ispettore Distrettuale delle Poste in Bologna; proposte che vennero comunicate fin dal 29 Aprile con Note N. 47356-8356 alla Direzione Generale delle Poste, onde riconosca se ritiene di doverle accettare, mentre da parte dell'Amministrazione Finanziaria niuna eccezione occorse di fare.

Come però quella Generale Amministrazione non si è finora pronunciata in merito, oggi stesso venne pregata a sollecitare le sue determinazioni.

Coll'espressione della mia perfetta osservanza mi pregio confermarmi ecc.

Questa è del comm. Capecelatro Direttore generale delle Poste.

Roma, 27 Maggio 1884.

Onorevole Signore,

Ho ricevuto il rapporto della Direzione Provinciale delle R. Poste di Ferrara, al quale allude la lettera della S. V. Ill.ma diretta a questo Generale Uffizio il 23 corrente; e mi pregio notificarle che in data di ieri ho riferito in proposito al Ministero del Tesoro, affinchè voglia dare le opportune istruzioni a quella Intendenza per la definitiva sistemazione del locale della predetta Direzione, in conformità dei bisogni del servizio postale.

Come già le significai colla mia del 2 Febbraio p. p. N. 13192, la risoluzione della vertenza dipende da quella Intendenza, la quale ha finora presentato delle proposte insufficienti al bisogno e quindi non accettabili. Non appena il predetto Ministero abbia dato gli ordini opportuni alla Intendenza stessa **perchè sia fatta ragione alle esigenze del servizio postale con un ampliamento sufficiente e adatto al bisogno**, io non indugierò punto per parte mia a disporre l'esecuzione dei lavori occorrenti, affinchè siano fatti paghi i voti di quella popolazione, la quale giustamente reclama il miglioramento del locale in cui si compiono gl'importanti servizi affidati alla Direzione Provinciale delle Poste

Con distinta considerazione ecc.

Ora ci resta a sapere se il Ministero abbia dato *gli ordini opportuni all'Intendenza* e se non li ha dati eccitiamo l'on. Sani a volerli affrettare.

Se questi ordini pervennero, eccitiamo il signor Intendente a darvi pronta evasione e a produrre proposte *accettabili*.

Così non la si dura e non deve durare.

Caduto da un ponte. — Venne ricoverato all'Arcispedale certo Trali Giuseppe di Lodovico d'anni 16, manuale muratore, il quale cadendo da un ponte interno dell'altezza di circa metri 5 del Molino a vapore ora in ricostruzione sito fuori di Porta Po, riportava diverse lesioni.

Pei medici. — Il Ministero della Guerra ha aperto un concorso a titoli per la nomina di n. 70 Sottotenenti Medici nel Corpo Sanitario Militari.

Presso il Comando del Distretto gli aspiranti a tale concorso potranno avere le necessarie indicazioni circa alle condizioni che si richiedono per esservi ammessi e circa ai documenti da unirsi alla domanda che dovrà essere presentata non più tardi del 15 agosto prossimo.

Bollettino demografico. — È pubblicata la rassegna statistica municipale per il mese di Aprile, la quale ci dà in riguardo al movimento della popolazione i seguenti dati:

Nella popolazione stabile: matrimonj 44, nati 273, morti 168, espulsimorti 8.

Nella popolazione mutabile: nati 1, morti 5.

Immigrati 88, emigrati 100.

Ne consegue un aumento di 93 individui nella popolazione del Comune.

Cause prevalenti della mortalità furono: la debolezza congenita con 27 decessi, la bronchite con 20, la tisi intestinale con 18, il marasma con 11.

Vengono in appresso in ordine discendente: l'elmintiasi, i vizi di cuore e il cancro.

La Difterite non ha cagionato che 6 decessi. Tanto da questo lato come per il numero dei nati in confronto a quello dei morti, l'aprile è stato un mese quasi eccezionale.

Confrontando la mortalità del primo quadrimestre dell'anno in corso con quello dello stesso periodo del 1883, abbiamo: in città, 1883, decessi 501 - 1884, 401 - sobborghi e Delegazioni: 1883, 532 - 1884, 483.

Sentenza capitale. — Il Tribunale supremo di guerra e marina respinse il ricorso del carabiniere Scaranari Pietro di Ferrara contro la sentenza del Tribunale di Palermo che lo condannava alla pena di morte, mediante la fucilazione nella schiena. Per conseguenza questa sentenza è divenuta esecutiva.

Il carabiniere Scaranari fu condannato alla pena suddetta per l'omicidio compiuto in persona del suo superiore diretto maresciallo Bisi Aniceto, comandante la stazione di S. Giuseppe Jato vicino a Palermo.

Il ministro Ferrero propose che la sentenza venga eseguita.

Ferrovie interprovinciali. — Pel tronco della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, compreso fra Argenta e Bastia, venne sottoposto all'esame del Ministero il progetto esecutivo dei fabbricati, delle opere d'arte e dell'armamento, ecc. I lavori contemplati nel progetto stesso sono preventivati nel totale importo di L. 1,000,000, delle quali L. 745,000 a base d'asta.

Fra le opere da eseguirsi è compreso un ponte a tre luci sul Reno, della totale lunghezza di m. 146.

Necrologio. — Da Massa Superiore ci venne ieri mattina la triste notizia della morte del nostro amico Guelfo Follegati, rapito in pochi giorni da violenta febb e d'infezione.

È morto non ancora trentenne, lasciando nel pianto e nella desolazione, col padre e la sorella, una sposa giovane, adorabile per ogni virtù e due teneri figli! Efferatezza del caso!

Noi eravamo a lui totalmente estranei. Le lotte della politica, consola il dirlo, le lotte della politica che nettamente ci divideva, ci hanno fatto incontrare, stimare ed amare di cordiale amicizia — amicizia mai smentita o menomata dalla disparità dei principj o dal furore delle lotte; cementata ognora in noi dalle doti peregrine del suo cuore e dalle prove del suo fervido ingegno.

Alla sventurata famiglia inviamo — benchè impotenti a mitigare tanto duolo — le nostre sincere condoglianze; e alla tua memoria, povero Guelfo, consacreremo perenne ed affettuosa ricordanza.

Impazzito. — Ieri sera verso la mezzanotte veniva accompagnato dagli agenti di P. S. al Manicomio Provinciale, certo Fabbretti Alessandro fu Luigi d'anni 22 di Ferrara il quale — poveretto — dava segno d'alienazione mentale.

Ferimento. — A seguito di alterco insorto ieri il giorno tra certo Comellini Francesco di Cento e Zanzi Roberto di Argenta, entrambi qui domiciliati, ieri a sera i due contendenti s'incontravano di nuovo e azzuffatisi il Comilini irrogava allo Zanzi due ferite di coltello, giudicate non gravissime.

Oggi uno è sul letto dell'ospedale, l'altro in San Paolo.

Pagamento della rendita. — Il 20 corrente si pagheranno le cedole della rendita, ed il pagamento avrà luogo per 1[4 in oro ed il restante in biglietti di banca e cinquanta lire in moneta divisionaria.

Casse postali di risparmio — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Aprile 1884:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N.	877828
Libretti emessi nel mese di Aprile	»	21170
	N.	898998
Libretti estinti nel mese stesso	»	5588
Rimanenza	N.	895410

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	122066010. 39
Dep. del mese di Aprile	»	9726809. 89
	L.	131792820. 28
Rimb. del mese stesso	»	8006343. 16
Rimanenza	L.	123786477. 12

Reclamo. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Unicuique suum. Doveva ancora essere trattata avanti la nostra Corte d'Assise la causa che Giovedì 12 corrente venne finita coll'assolutoria di 5 dei sei accusati, Neri Luigi, Cestari Lorenzo, Guaraldi Luciano, Cestari Gaspare, Ghisellini Ezio e Ferrioli Antonio tutti di Casumaro, ritenuti dall'accusa responsabili rispettivamente di tentate grassazioni, di grassazioni e di tentata estorsione. Fu affidato al mio patrocinio Cestari Gaspare e fino dal 20 Maggio, avvegnacchè non avesse mezzi per far citare dei testi a difesa, ricorsi al nostro R. Sindaco locale perchè si interessasse ad ottenermi presso il R. Sindaco di Cento i certificati di povertà voluti dalla legge onde far ammettere il suddetto Cestari al beneficio della gratuita difesa. Il nostro R. Sindaco gentilmente si prestava e con sollecita premura affidava all'uffizio Stato Civile l'incarico della richiesta che venne fatta l'immediato giorno 21 Maggio. Venne in seguito affidato al mio patrocinio anche Cestari Lorenzo, e siccome dal R. Sindaco di Cento ancora non si aveva avuto riscontro pel Cestari Gaspare, ricorsi di nuovo il 27 ora perduto Maggio al nostro R. Sindaco per nuovi uffici al R. Sindaco di Cento per certificati consimili al nome di Cestari Lorenzo e per una sollecitazione a spedirli unitamente a quelli di Gaspare onde non mi scadesse il termine utile per la presentazione delle note. Già si era al 1° di Giugno ed i richiesti certificati non erano ancora venuti. Era per scadere il termine, e senza alcun riparo si sarebbe perduto il diritto di prova: niente meno che l'*alibi!* Senza perder tempo presentai all'egregio Vice Cancelliere signor Massari le note di testi a difesa, ed egli gentilmente le accettò e fece notificare in termine al Pubblico Ministero stante la promessa che avrei ricorso come di fatto immediatamente ricorsi al R. nostro Prefetto perchè a mezzo del R. Sotto Prefetto residente in Cento fosse il R. Sindaco di colà sollecitato alla spedizione di detti indispensabili certificati che allora soltanto potei subito avere. Il Cestari Lorenzo in seguito agli ottenuti certificati potè conseguire la prova dell'*alibi* mediante il quale si rese impossibile l'affermazione dell'accusa che venne ritirata dal P. M., e venne assolto. Vantaggiosi riescirono anche al Cestari Gaspare i suoi testi a difesa, ed egli pure venne assoluto. Se i detti certificati fossero mancati, i testi a difesa non si sarebbero sentiti, ed i poveri derelitti forse sarebbero stati condannati innocenti ad una grave pena di lavori forzati! Signori Sindaci siate più premurosi per sifatte richieste se non volete esporvi a giusti rimproveri a gravi rincorsi; adempite con diligenza e sollecitudine un dovere d'ufficio, d'umanità, di giustizia!

Paolo Calabria

In questura. — Arresto del nominato B.... Girolamo fu Luigi d'anni 60 nato a Viconovo (Ferrara) abitante in via della Quaglia, cenciajuolo, siccome imputato di furto di due forchette d'argento a danno del signor Giulio Sani.

— Sabbato sera alle ore 10 circa fuori di porta Po e precisamente sullo stradale che mette a Pontelagoscuro venne trovato da certo Bragaglia Michele un vitello bianco che trovasi ora custodito dal Bragaglia stesso a disposizione del proprietario.

— Lunadelli Giuseppe birrocciajo, denunziava stamane all'ufficio di P. S. che gli era stato rubato una blouse di tela che teneva nel suo biroccio in Via della Paglia.

A nostro discarico. — Le 20 lire ritrovate nel suo ufficio dal signor Depestel Ricevitore del dazio a Porta Reno e al nostro ufficio depositate, appartenevano al signor Giovanni Maccapani di Baura al quale ne abbiamo fatta consegna.

Circo equestre Zavatta. — Questa sera grande rappresentazione con variati esercizj.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 24 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Caporione *G. Marcotti* — Un problema... molto scabroso, *Carlo Anfosso* — Il figlio di un imperatore — Una gita a Arezzo, *Emma Perodi* — Le avventure del Capitano Terremoto, *G. L. Piccardi* — Esposizione artistica di Torino, *Ugo Fleres* — Cuoricino d'acciaio, *C. Carli* — Giuochi, soluzioni e spiegatori.

Lettera aperta al cav. Giovanni Mazzolini Farmacista in Roma.

È vario tempo che voi con poca carità fraterna venite occupandovi, a mezzo della stampa, de' fatti miei. Giammai però le vostre insinuazioni furono più assurde ed eccedettero i limiti; come ora. Ciò vuol dire che la riputazione che viene sempre più acquistando il mio Liquore depurativo di Pariglina vi fa tal volta perdere la tramontana. Ciò che, se per un lato, mi è causa di amarezze, mi è anche motivo di grande conforto ed incoraggiamento. Comprendo come il silenzio sia la migliore risposta a certe intemperanze, ma comprendo ancora che la calunnia, quanto più bassa ed audace, suole lasciare dietro di sè delle traccie che io voglio cancellare. Dirò pertanto brevi parole. Voi, come or ora diceva, non è da ieri che insinuate il sospetto che la mia Pariglina abbia in sè del Mercurio e che contenga dell'Alcool in quantità nociva. Credeva però che la provata valentia del prof. Guerri di Firenze, la cura posta nella sua analisi, le cautele usate per escludere qualunque sospetto che la medesima cadesse su bottiglie preparate *ad hoc*, tutte queste ragioni mi parevano sufficienti per non lasciare adito a dubbi nella verità e giustezza delle sue conclusioni. Vana lusinga! Il degno prof. quando dettava il suo verdetto dimenticava che non vi ha peggior sordo di colui che non vuol sentire e che niuno più di voi, Signor Cavaliere, ha chiuso la mente al concepimento del vero e il cuore al sentimento del giusto. Che fare in tale stato di cose!! Ecco io farei a voi questa proposta. Prendete una o più bottiglie della mia Pariglina quando e dove più vi piaccia dai duecento depositi che ho in Italia, e affidatene nuova analisi ad altro chimico, cui però ai pari del prof. Guerri, non faccia difetto scrupolosa onestà, esperienza e dottrina.

Se voi accettate, come spero, avrete fornito al Pubblico il mezzo migliore per discernere chiaro ed a me il conforto di non essere più annoiato dalle vostre insinuazioni.

Gubbio (Umbria) 6 Giugno 1884.

Ernesto Mazzolini
Unico preparatore del Liquore di Pariglina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 8 Giugno 1884

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Pagnoni Annunziata, nubile, di Luigi di Ferrara, d'anni 24, giornaliera, sarta — Minuti Margherita, esposta, di Ferrara, d'anni 1 e mesi 3.
Minori agli anni uno N. 0.

9 Giugno

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — Negrelli Giorgio, giornaliero, celibe, con Bossi Caterina, giornaliera, nubile — Fruttaroli Arturo, domestico, celibe, con Botti Blandina, giorna., nubile.
Morti — Maranini Luigia, fu Giacinto di Gaibana, d'anni 56, giornaliera — Toso Antonio, coniugato, fu Pietro di Ferrara, d'anni 50, caffettiere.
Minori agli anni uno N. 1.

10 Giugno

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — Pandolfi Natale, merciaio, vedovo, con Dalnegro Maria, merciaia, nub.
Morti — Torazzi Maria, nubile, fu Luigi, di Ferrara, d'anni 80, giornaliera — Spisani Maria, nubile, di Andrea di Fossanova S. Biagio, d'anni 45, donna di casa — Ravajoli Teresa, nubile, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 42, donna di casa.
Minori agli anni uno N. 0.

11 Giugno

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Borgonzoni Rodolfo di Angelo di Ferrara, d'anni 4.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Giugno

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	14°,2 c
Alt. med. mm.	757,16	» mass.ª	23°, 5 c
Al liv. del mare	759,16	» media	18°, 5 c
Umidità media:	63°, 4	Ven. dom. SE	

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno

16 Giugno — Temp. minima 15° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Giugno ore 12 min. 3 sec. 50.

Acqua caduta dalle 6 pom. del 14 alle 9 antim. del 15 mm. 0,54.

Acqua caduta dalle 9 antim. del 15 alle 9 antim. del 16 (nella notte) millimetri 9,33.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Budapest 15. — Fino alle sei pom., i risultati conosciuti per le elezioni della Camera erano 152 liberali, 42 dell'opposizione moderata, 45 indipendenti, 9 nazionalisti, 8 ascritti a nessun partito, 13 antisemiti fra cui Verhovay.

Gibilterra 15. — La squadra francese partita ieri, ventisette ore dopo il suo è arrivo a Tangeri, facendo rotta per Lisbona. Un solo legno è rientrato nel Mediterraneo.

Bruxelles 15. — L'*Indépendance* assicura che il gabinetto comporrebbesi definitivamente così: Malou finanze, Iacobs interno, Voeste giustizia, Moreau esteri, Bernaeret Agricoltura, Wandec-Pereboon lavori, Pontus guerra.

Caserta 15. — Risultato conosciuto delle elezioni: avv. Testa 4921; Cossa 4069.

Londra 14. — Lo *Standard* riceve da Vienna: La Spagna negozia con l'Italia, l'Inghilterra e la Germania riguardo al Marocco; vorrebbe assicurare eventualmente l'azione comune delle potenze in caso che lo sceriffo Hazza tentasse di rivoltarsi contro il sultano per preparare l'intervento della Francia; poichè tale sarebbe, secondo le informazioni spagnuole, di Ordega.

Madrid 14. — Nel Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re, Canovas riferì circa i negoziati fra l'Italia, la Spagna, l'Inghilterra e la Francia riguardo al Marocco.

Il *Correo Espanol* che pubblicasi ad Orano invita gli spagnuoli, residenti in Algeria ed al Marocco a restare uniti ed a difendere i loro interessi.

Napoli 14. — (Processo di Marini). La sala è affollatissima; il tribunale condannò l'accusato alla fucilazione, previa degradazione.

Madrid 14. — Sette appartenenti alla

(Il seguito in 4ª pagina)

Annetta Taddei, vezzosa fanciullina, non ancora raggiunto il 1.° lustro, non è più. Grazioso angioletto, orgoglio de' suoi genitori, dotato di non comune intelligenza, ritornava al suo Creatore la mattina del 14 Giugno 84, rapito da crudo morbo, ribelle alle sapienti cure mediche ed alle premure ansiose dei genitori, lasciando nel lutto e nella desolazione tutti i suoi cari, nonchè la diletta Zia Elide, che la vedeva crescere rigogliosa ed amabile e che immenso affetto avea in lei riposto.

Angelo caro che volasti fra le superne schiere, rivolgi a noi tutti benigni i tuoi celesti lumi, e sorridici dall'alto confortandoci nel dolore, che ahi! troppo ci opprime per la tua prematura dipartita.

Ferrara 15 Giugno 1884

E. C. T.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 14 Giugno

Firenze	62	48	24	86	7
Bari	40	30	24	83	78
Milano	65	71	80	22	32
Napoli	51	54	45	7	68
Palermo	53	63	8	9	16
Roma	8	65	68	52	74
Torino	21	32	5	78	84
Venezia	40	9	82	52	8

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

mano nera furono giustiziati a Xeres. Assisteva grande folla.

Bruxelles 14. — Il clero decise che la processione del *Corpus domini* non uscirà per Bruxelles.

Si assicura che le nomine dei nuovi ministri compariranno domani sul *Moniteur Belge* così: Moreau, esteri; Malou, finanze; Jacobs, interno; Woeste, giustizia; Vandere Pereboon, lavori publici; Bernaert, commercio e Pontus, guerra.

Il *Monitur Belge* pubblicherebbe pure il decreto che scioglie il Senato.

Cairo 14. — Il governatore di Dongola annunzia la resa di Berber. Gli insorti marciano sopra Dongola. Il governatore propose di sgomberare Dongola.

Bruxelles 14. — Secondo parecchi giornali il gabinetto si comporrebbe così: Malou presidenza e finanze; Beernaret esteri; Woeste, interno; Jacobs, lavori pubblici: Wandee-Pereboon, giustizia; Montpellier, commercio; Potus guerra. Il gabinetto modificherebbe il progetto sulla riserva nazionale.

Pistoia 15. — La commemorazione di Atto Vannucci fecesi al Politeama pistoiese, assistevano Martini, Amari, Peruzzi, Martelli, Bolognini, Bastogi, Depazzi, D'Ancona e Villari, le rappresentanze scientifiche e letterarie e le associazioni; folla immensa.

Scoperto il ritratto di Vanucci, parlarono Caselli sindaco, Procacci, Amari, Gotti, Villari e Peruzzi, furono applauditissimi.

Costantinopoli 15. — La Porta si accorderà con le potenze circa il conflitto serbo-bulgaro. Il Sultano conferì con Dufferin. Dicesi che la Porta procuri di sostituire l'occupazione turca all'inglese.

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI

Proseguesi la discussione della legge sui maestri elementari.

L'art. 3° dispone del modo con cui debbono aver luogo le nomine dei maestri.

Cuccia lo voterà, perchè trova giusto il controllo per parte dei Consiglio provinciale scolastico dell'operato del Consiglio comunale. Vorrebbe però aggiunta al Consiglio provinciale la facoltà di annullare il concorso quando risulti avere il Consiglio comunale scelto ingiustamente.

La Cava presenta la relazione della riforma alla legge comunale e provinciale.

Dopo lunga discussione a cui prendono parte Dotto, Brigalla, Trichera, Ferrari, Giordano e Torreggiani, l'art. 3° è approvato in questi termini:

« I maestri si nominano per concorso. Il Consiglio provinciale scolastico apre il concorso, esamina i titoli dei concorrenti, designa i più meritevoli. Il Consiglio comunale è libero di scegliere quello che crederà fra i nomi proposti. I comuni che assegnano stipendi almeno di un decimo superiori al minimo o conveniente abitazione, hanno diritto bandire essi il concorso e di nominare il maestro. »

(Stabilimento Tipografico Bresciani)